

Il messaggio di Beppe a Fico: vietato dissentire

# La Raggi è indagata per la nomina Marra

I pm: "Abuso d'ufficio, ha detto il falso"  
La replica: sono serena, avvertito Grillo

— Virginia Raggi è indagata nell'inchiesta relativa alla nomina a capo del Dipartimento turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello di Raffaele, ex capo del personale poi arrestato. «Sono serena», ha detto la sindaca di Roma su Facebook. Renzi: «Il Pd rispetti la presunzione di innocenza e non rincorra le polemiche». E Grillo dopo l'intervista di Roberto Fico: «Chi non è d'accordo col programma se ne vada».

**Capurso, Iacoboni e Lessi**

ALLE PAGINE 6 E 7

## Roma, Raggi indagata per abuso e falso

La sindaca convocata dai pm per la nomina del fratello di Marra: "Serena, Grillo lo sa"  
Stretta del capo sul blog: le interviste vanno concordate con i capi della comunicazione

### Hanno detto

Tutti i cittadini sono innocenti fino a sentenza passata in giudicato. Vale per tutti, invito a non rincorrere polemiche



**Matteo Renzi**  
Ex premier  
e segretario del Pd

Ha sbagliato probabilmente a mettere una firma. Ha ammesso l'errore di essersi fidata di una persona sbagliata



**Alessandro Di Battista**  
deputato M5S

### FEDERICO CAPURSO ROMA

Nella giornata del bavaglio messo da Beppe Grillo ai suoi parlamentari con un duro messaggio sul blog, arriva dal Campidoglio una nuova grana a sconquassare gli animi già agitati dei cinque stelle: la sindaca Virginia Raggi ha ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Roma.

Le viene contestato il reato di falso nella vicenda delle nomine dei dirigenti capitolini, in un'indagine che coinvolge anche Raffaele Marra, il suo ex braccio destro. Lei si dice «molto serena». «Ho completa

fiducia nella magistratura, come sempre - scrive su Facebook. - Siamo pronti a dare ogni chiarimento». E sui social network, in sua difesa, interviene anche l'ex premier Matteo Renzi, invitando «tutto il Pd a rispettare la presunzione di innocenza e non rincorrere le polemiche. Non cerchiamo scorciatoie giudiziarie, non cediamo all'odio per l'avversario, non attacchiamo Virginia Raggi oggi».

Meno sereni, invece, i deputati pentastellati. Il silenzio ordinato dal capo non è stato gradito e così la vicenda Raggi

diventa un buon motivo per sfogarsi con i giornalisti, a patto di mantenere l'anonimato.

«Le intercettazioni uscite finora dalla chat dei "quattro amici al bar" (composta da Raggi, Marra, il vicesindaco



Daniele Frongia e il fedelissimo Salvatore Romeo, ndr) non fanno dormire sonni tranquilli», dice un deputato commentando il post della Raggi. «Spero che Virginia non continui a tenere in piedi la storia che Marra è solo uno dei 23mila dipendenti del Comune. Lui è il peccato originale. Da lì nascono tutti gli errori successivi». E se la situazione giudiziaria della sindaca si dovesse aggravare, c'è chi vede come soluzione naturale quella di toglierle il simbolo, ma senza auto-sospensione. Mediaticamente esporrebbe meno alle critiche. Solo un'ipotesi, certo, e di cui si dovrà ancora discutere, aspettando comunque l'evoluzione dell'inchiesta che coinvolge la sindaca. Il nuovo regolamento pentastellato prevede infatti che sia l'eventuale condanna in primo grado a comportare sanzioni ma, senza dover aspettare la sentenza, anche un possibile danno di immagine al Movimento potrebbe risultare decisivo.

Raggi sembra sempre più lontana dai cuori dei parlamentari pentastellati. In pochi la difendono. Si augurano soltanto «di venirne fuori al più presto», come Stefano Vignaroli. In sua difesa interviene però un deputato di spicco come Alessandro Di Battista: «Il Comune non è facile, quello che noi chiediamo dall'inizio è del tempo. Ha sbagliato probabilmente a mettere una firma, vediamo che succederà, ma è pure vero che questa nomina è stata revocata».

Tutti, però, chi più chi meno, eludono l'obbligo di silenzio lanciato da Grillo. «Dell'avviso di garanzia? Ne possiamo parlare, ma come quattro amici al bar», dice un deputato serio ai giornalisti che lo circondano, per poi correggersi un attimo dopo: «Scusate, è stato un lapsus, non ci avevo pensato alla chat di Marra». Il suggerimento per salvare la situazione arriva dal collega che lo accompagna: «Meglio "off the record", come direbbe Trump».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Le tappe della vicenda

1

### Le nomine

Raggi, lo scorso novembre, vara la rotazione di 40 dirigenti: Raffaele Marra resta al Personale mentre il fratello Renato viene promosso dalla Polizia alla guida della Direzione turismo

2

### L'arresto

Il 16 dicembre 2016 Raffaele Marra è arrestato con l'accusa di corruzione: l'inchiesta coinvolge anche l'immobiliarista Sergio Scarpellini e riguarda fatti antecedenti alla giunta Raggi

3

### Il parere Anac

Il 21 dicembre l'Autorità anti-corruzione spiega che la nomina di Renato Marra è stata fatta in conflitto di interesse col fratello Raffaele. Poi Raggi scarica il dirigente